

Sole 24 Ore, II (Plus) "Fondi pensione esentati da pagare l'Iva sui service"	Data: 19/12/2011
Indietro	Stampa

Plus edizione: NAZIONALE

sezione: ATTUALITA' data: 2011-12-17 - pag: 10

Costi e previdenza. La risposta dell'Agenzia delle entrate al parere di Assofondipensione

Fondi pensione esentati da pagare l'Iva sui service

Risparmio stimato nel 10% del totale I progetti per le nuove risorse

Equiparati, dunque esentati. I fondi pensione non dovranno pagare già da quest'anno l'Iva per le spese relative all'attività svolta per loro dai service amministrativi. Spese che incidono in modo considerevole sull'esborso totale e di cui già a partire da quest'anno si potrà risparmiare il 21% non più dovuto al Fisco. Denaro a disposizione di chi si occupa di costruire le pensioni di scorta di milioni di lavoratori e che potrà essere utilizzato con ricadute potenzialmente rilevanti per gli stessi aderenti. È quanto prevede un parere dell'Agenzia delle entrate, sollecitata a riguardo da Assofondipensione, l'associazione dei fondi pensione negoziali, che aveva chiesto all'Agenzia un parere giuridico sull'argomento. Il parere riguardava l'interpretazione dell'art. 10, comma 1, n. 1 del D.P.R. n. 633/1972, in cui si definiscono le norme in materia di esenzione dal pagamento dell'imposta sul valore aggiunto. Sulla materia era già da tempo i fondi comuni di investimenti avevano registrato un parere positivo, in merito all'esenzione sul pagamento dell'Iva ai service amministrativi. L'Agenzia delle Entrate ha sostanzialmente equiparato la gestione dei fondi pensione alla gestione dei fondi comuni di investimento, per quanto riguarda l'outsourcing dell'operatività amministrativa e contabile, richiamando i principi espressi dalla Corte di Giustizia sull'esenzione dell'Iva. Esenzione, secondo l'Agenzia, che è dovuta in quanto il service amministrativo esterno e il fondo pensione operano sostanzialmente come soggetto "unico e indistinto"; con prestazioni (e indicazioni di responsabilità) definite all'interno del contratto d'appalto. «L'Agenzia delle entrate spiega Salvatore Tutino, economista del Cer (Centro europeo ricerche) che ha richiesto una consulenza giuridica per conto di Assofondipensione ha sposato la nostra opinione pur specificando alcuni paletti: l'esenzione scatta in caso di outsourcing strutturale delle attività amministrative e contabili. E per i fondi pensione il ricorso a strutture amministrative esterne non è infatti episodico ma è continuativa». Per i fondi pensione si tratta di un risparmio non indifferente: le spese per i service amministrativi rappresentano una quota che oscilla tra i 40 e il 60% delle spese sostenute complessivamente dalle strutture. Secondo quanto indicato all'Agenzia delle Entrate il risparmio annuo solo per i fondi pensione negoziali associati ad Assofondipensione ammonta a oltre 1,5 milioni di euro l'anno (dello sgravio potranno ovviamente beneficiare ovviamente anche le altre forme previdenziali, fondi aperti, fondi preesistenti e Pip). Da segnalare che il parere dell'Agenzia avrà sui service contraccolpi negativi sul limite alla detraibilità dell'Iva che il service paga sui suoi acquisti. Si tratterà ora di valutare la destinazione di questo denaro. Risparmiare all'incirca il 10% dei costi offre agli associati ad Assofondipensione l'occasione per accelerare una serie di progetti già avviati: dall'omogenizzazione delle procedure modulistiche, allo studio di strumenti di promozione e marketing fino all'organizzazione di una rete informativa sul territorio. Marco lo Conte RIPRODUZIONE RISERVATA